

I DOMENICA DI AVVENTO, RITO AMBROSIANO - LA VENUTA DEL SIGNORE

Dal Vangelo secondo Luca (21,5-28)

In quel tempo. Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, il Signore Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

Commento di Charles de Foucauld¹

«Sarete perseguitati... Non premeditate ciò che risponderete... Io vi donerò la mia saggezza alla quale i vostri avversari non potranno resistere».

Come sei buono, mio Dio, ti restano solo due giorni da vivere e *dimentichi te stesso* senza misura... Non una parola di te, non un pensiero per te... Tutto per i tuoi apostoli; tutte le tue parole, tutte le tue cure per dare loro gli ultimi avvisi, gli ultimi consigli... Come sei divinamente buono! Se compariamo davanti ai giudici per il servizio di Dio, non premeditiamo la nostra risposta, *abbiamo fede* in Gesù che ci ha promesso di ispirarcela al momento stesso. *Dimentichiamo noi stessi* come Gesù dimentica se stesso per noi, per il servizio di Gesù: egli dimentica se stesso per noi, dimentichiamo noi stessi per lui. Dimentichiamo noi stessi ad ogni istante per fare assolutamente solo ciò che gli piace in questo momento; facciamo come le figlie di Gerusalemme, che dimenticarono se stesse per pensare a Gesù, meritiamo il rimprovero che egli fece loro. Oh! Potessimo, tutti gli istanti della nostra esistenza, meritare questi rimproveri di dimenticare totalmente noi stessi per Gesù, e potessimo non meritare mai altri! Dimentichiamo noi stessi anche, nella misura in cui è la volontà di Dio, per il nostro prossimo, in vista di Dio, come Nostro Signore ce ne dà qui l'esempio².

¹ M/409, su Lc 21,5-15, in C. DE FOUCAULD, *L'imitation du Bien-aimé. Méditations sur les Saints Evangiles* (2), Nouvelle Cité, Montrouge 1997, 114-115.

² Traduzione a cura delle Discepolo del Vangelo.